

Atto n. DCO 16/08

**TELELETTURA DEI CONSUMI DEI CLIENTI FINALI
ALLACCIATI ALLE RETI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS
NATURALE E TELEGESTIONE DEI MISURATORI DEL GAS**

Secondo documento – Orientamenti finali

Osservazioni ANIGAS

Milano, 14 luglio 2008

Premessa

Anigas presenta le proprie osservazioni al secondo documento per la consultazione DCO 16/08 con cui l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito autorità) formula gli orientamenti finali in tema di telemisura/telegestione dei gruppi di misura installati sui punti di riconsegna ai clienti finali allacciati alle reti di distribuzione del gas naturale.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Anigas ritiene opportuno riportare in questo paragrafo alcune delle considerazioni e proposte già formulate in sede di Gruppo di lavoro 071 (di seguito Gdl 071) istituito con Determinazione n. 71/07 del 27 novembre 2007.

Premesso Anigas ritiene che l'implementazione di un sistema efficiente ed efficace di telemisura/telegestione sia di valenza strategica per l'intero settore gas, ha segnalato tra l'altro i seguenti punti di attenzione nel corso delle riunioni del Gdl 071:

- la coerenza con il quadro normativo e regolatorio che impatta inevitabilmente sulle funzionalità di sistema (es. il complesso tema della metrologia legale – bollatura metrica all'estero degli apparati e assegnazione agli enti locali delle funzioni in materia di verifica metrologica);
- la metrologia legale in relazione alla telelettura/telegestione e si sottolinea come sia necessario un approfondimento circa la correzione di temperatura e pressione a bordo del misuratore, in particolare se ciò richiede verifiche periodiche. Anigas ritiene che debba essere riconsiderata la proposta di estendere tale funzionalità anche ai misuratori destinati al “mass market” in quanto potrebbe compromettere la fattibilità dell'intero progetto aumentando sensibilmente sia i costi di primo investimento sia i costi di gestione (in particolare quelli derivati dalla durata della batteria di alimentazione dell'apparato) con inevitabili ricadute sui clienti finali;
- la sicurezza per il cliente finale e il cittadino in genere e i profili di responsabilità degli operatori in tema di telegestione (es. la chiusura e la riapertura della elettrovalvola per disattivare e riattivare l'erogazione da remoto deve essere debitamente considerata; infatti il comando a distanza della chiusura dell'elettrovalvola non garantisce la perfetta tenuta della stessa e il comando di riapertura a distanza per quanto riguarda la sicurezza);
- le sinergie tra settore elettrico e settore gas (es. l'utilizzo della rete elettrica per l'alimentazione degli apparati di telemisura/telegestione gas);
- la sostenibilità economica del programma di sostituzione/adeguamento del vasto parco misuratori esistenti sulla base delle risultanze delle analisi costi-benefici per quanto riguarda alcune ipotesi di base (es. avere considerato un numero di letture calcolate con le frequenze previste dalla delibera n. 229/01, scelta che appare incongruente con

gli obiettivi primari della telelettura - fatturazione al cliente finale su dati certi, possibilità di effettuare un bilancio commerciale del gas prelevato/vettoriato/consegnato);

- la necessità di valutare con attenzione i costi iniziali aggiuntivi richiesti per funzionalità che potrebbero non essere mai attivate;
- la realizzabilità del programma di implementazione del sistema che deve considerare l'elevata quantità dei gruppi di misura installati (c.a. 18 milioni) e i numerosi e diversi soggetti istituzionali e imprenditoriali da coinvolgere (es. legislatori europei e nazionali, regolatori, enti normatori, progettisti, costruttori, reti commerciali, installatori, operatori gas, clienti finali, ecc e solo per ottenere tutte le necessarie omologazioni Anigas ha ipotizzato che servano almeno due anni). Anigas ritiene che i tempi di programma devono essere necessariamente realistici.

RISPOSTE AI SINGOLI SPUNTI DI CONSULTAZIONE

Q. 1 Si condividono le considerazioni espresse? Quali altre questioni legate alla standardizzazione e alla interoperabilità dei gruppi di misura e dei sistemi di telegestione/telelettura si ritiene possano essere tenute in considerazione?

Anigas ritiene che l'obiettivo di interoperabilità possa essere più realisticamente e tempestivamente garantito attraverso l'intercambiabilità e la sostituibilità dei driver di interfaccia dei sistemi anziché attraverso l'omologazione dei protocolli, dei mezzi di comunicazione e delle interfacce software in un'ottica di sistemi tecnologici (es. vettori) ed operativi (es. protocolli di comunicazione) non unici per evitare possibili situazioni di monopolio.

Tale livello di interoperabilità deve essere assicurato tra il sistema centrale ed il primo livello di apparecchiature in campo (concentratori o contatori collegati direttamente con il sistema centrale stesso) lasciando libertà di scelta nel secondo livello assicurando in questo modo la concorrenza tra i produttori tramite lo sviluppo tecnologico.

Anigas auspica che l'Autorità promuova presso gli enti competenti la standardizzazione degli aspetti di interoperabilità meccanica.

Q. 2 Si concorda con la proposta dell'Autorità di identificare i requisiti funzionali minimi in base al criterio della classe dei gruppi di misura?

Anigas concorda.

Q. 3 Si concorda con la proposta dell'Autorità di identificare nella classe G16 la classe di confine per l'identificazione dei requisiti funzionali minimi?

Anigas concorda e auspica un coordinamento dei vari provvedimenti dell'Autorità su altri temi (Qualità del Servizio, Lettura, Tariffe, metodo MEAV, ecc.)

Q. 4 Si concorda con la proposta dell'Autorità di estendere anche ai gruppi di misura non inclusi nel campo di applicazione del decreto MID l'idoneità, la protezione dall'alterazione e l'indicazione del risultato?

Anigas concorda con la proposta dell'Autorità, ma segnala la necessità di prevedere una deroga provvisoria (fino al termine della vita utile) per il parco misuratori sottoposti a *retrofitting*.

Q. 5 Si condividono i requisiti funzionali minimi proposti?

In generale Anigas ritiene che il numero del set di funzioni minime implementabili nel sistema deve essere sempre correlate alla durata delle batterie di alimentazione elettrica dell'apparato.

Specificatamente Anigas concorda con il set requisiti funzionali minimi proposto dall'Autorità nel Documento tranne per quanto riguarda il requisito relativo la correzione di pressione (di cui al punto 7.17) per i contatori di classe inferiore alla classe G16, mentre per quelli uguali/superiori alla classe G16 concorda con la correzione di temperatura e pressione.

Anigas avanza dubbi sulla necessità dell'installazione a bordo dell'apparato di classe inferiore a G16 della presa di impulsi che tra l'altro preleverebbe dati non compensati.

Q. 6 Si ritiene che le frequenze di congelamento dei dati di prelievo proposte siano compatibili con tutti i servizi che utilizzano gli stessi dati (lettura, fatturazione, switching, bilancio, etc.)?

Anigas concorda.

Q. 7 Si ritiene che il congelamento dei dati di prelievo debba essere previsto anche in occasione dell'apertura del contratto o si ritiene che sia sufficientemente il congelamento alla chiusura del contratto?

Anigas concorda.

Q. 8 Si ritiene che la profondità della curva di prelievo su base oraria a 62 giorni sia sufficiente o, in base alle considerazioni espresse, debba essere aumentata? Se sì quel potrebbe essere la nuova profondità?

Anigas ritiene che la profondità minima della curva di prelievo su base oraria proposta possa essere considerata idonea.

Q. 9 In base alle considerazioni fatte, quale dovrebbe essere la profondità della curva di prelievo su base giornaliera per i gruppi di misura dalla classe inferiore a G16?

Anigas in linea generale concorda e auspica un approfondimento del tema in sede di Gdl 017.

Q. 10 Si concorda con la fissazione di una deriva massima dell'orologio calendario meno severa per i gruppi di misura dalla classe inferiore a G16?

Anigas concorda.

Q. 11 Si ritiene che sia possibile una alternativa al display per i gruppi di misura di classe elevata e per quelli esclusi dal campo di applicazione del decreto MID?

Anigas ritiene opportuno che tutti i contatori siano dotati di display.

Q. 12 Si concorda con la proposta dell'Autorità di prevedere una registrazione dei prelievi anche per fasce multiorarie per i gruppi di misura della classe inferiore a G16?

Anigas rileva che la proposta può comportare un consumo di energia elettrica (in relazione alla capacità degli attuali sistemi di alimentazione tramite batteria) e pertanto è necessario valutare attentamente il rapporto costi/benefici soprattutto per quanto riguarda i vantaggi per il cliente finale di valutare le offerte commerciali delle imprese di vendita.

Q. 13 Si ritiene che la rilevazione dei prelievi per fasce multiorarie debba essere prevista anche per i gruppi di misura dalla classe non inferiore a G16 ai soli fini della visualizzazione sul display?

Anigas ritiene tale funzionalità **non** sia da prevedere per i limiti, già espressi, relativi all'alimentazione elettrica degli apparati, per tutte le classi di contatori e nel caso tale

rilevazione possa essere prevista anche per i gruppi di misura dalla classe non inferiore a G16.

Q. 14 Oltre che per la classe G4, la presenza dell'elettrovalvola ai fini della telegestione su gruppi di misura di qualche altra classe dovrebbe essere prevista?

Sulla base di considerazioni tecnico/economiche Anigas propone che l'elettrovalvola sia presente per i contatori di classe uguale/inferiore e G 6.

Q. 15 Si condividono le considerazioni fatte in merito alla gestione dell'elettrovalvola con gruppo di misura in grado di registrare i consumi ma ancora non in telegestione?

Anigas ritiene che per ragioni di sicurezza l'elettrovalvola non debba essere manovrabile manualmente (comunque tutte le operazioni eseguibili da remoto devono essere eseguite in loco unicamente da personale del distributore). Si rileva che l'elettrovalvola abilita funzioni gestionali (apertura/chiusura), mentre deve essere comunque previsto un organo di intercettazione del flusso del gas a monte del contatore come da normativa tecnica UNI-CIG 9036.

Q. 16 Si concorda con la proposta dell'Autorità in merito all'apertura manuale dell'elettrovalvola per ragioni contrattuali, previa abilitazione da remoto, in assenza di personale dell'impresa di distribuzione in loco? (punto 7.37, lettera b)

Anigas **non** concorda con la proposta dell'Autorità in quanto la tecnologia attuale consente di garantire in termini di assoluta sicurezza l'attivazione a distanza della fornitura e senza la presenza in loco di personale dell'impresa di distribuzione e propone di approfondire tale problematica nell'ambito degli organismi tecnici e normativi preposti.

Q. 17 A partire da quale classe dovrebbe essere prevista la disponibilità del segnale emettitore di impulsi per il cliente finale?

Anigas ritiene che questa funzionalità debba essere riservata solo ai clienti finali con misuratori di classe uguale/superiore a G40 per ridurre il costo di approvvigionamento degli apparati.

Q. 18 Con riferimento al tema della sicurezza dei dati di prelievo, si ritiene che anche presso il centro di telegestione/telelettura debbano essere adottati specifici meccanismi di protezione dei dati di prelievo oppure si ritiene che i meccanismi di

protezione da accessi indesiderati attualmente utilizzati dai sistemi informatici (es.: firewall) siano già sufficienti per garantire la sicurezza dei dati?

Anigas ritiene che i meccanismi di protezione attualmente utilizzati per salvaguardare la sicurezza dei dati di prelievo siano sufficienti.

Q. 19 Si concorda con le proposte dell’Autorità in merito ai criteri di identificazione dei protocolli di comunicazione, cioè in base al tipo di sotto-rete di comunicazione considerato?

Anigas rimanda alla risposta dello spunto 1.

Q. 20 Si condividono le proposte formulate e le considerazioni fatte in merito alla sottorete di comunicazione tra concentratore dati e gruppi di misura?

Anigas rimanda alla risposta dello spunto 1.

Q. 21 Si concorda con la proposta dell’Autorità di graduare le tempistiche per la messa in servizio dei gruppi di misura in funzione della classe del gruppo di misura?

In generale Anigas ritiene che una maggiore dilazione rispetto a quella proposta dei termini di sostituzione dei misuratori esistenti sia giustificabile in considerazione dei tempi di sviluppo completo della tecnologia e soprattutto dei prodotti.

Inoltre una diversa ripartizione delle percentuali/anno è in considerazione dei previsti problemi di accessibilità ai misuratori; infatti, rispetto al settore elettrico, nel gas è molto più frequente il caso in cui i misuratori sono all’interno delle abitazioni private.

Alla luce di queste ed altre considerazioni Anigas ritiene opportuno che il programma di relativo alla sostituzione/adeguamento dell’attuale parco misuratori venga discusso e definito in sede di Gdl 071.

Q. 22 Si condividono le considerazioni espresse dell’Autorità in merito alla regolazione dell’accesso alla rete elettrica di bassa tensione ai fini della implementazione della telegestione/telelettura nella distribuzione del gas naturale? Quali altri elementi devono essere tenuti in considerazione?

Anigas condivide la proposta dell’Autorità regolare l’accesso alla rete di bassa tensione ai fini della implementazione della telegestione/telelettura.

Anigas ritiene che per poter effettuare una valutazione debba essere definito con maggior dettaglio l'assetto regolatorio complessivo.

Q. 23 Quali elementi di semplificazione dovrebbero essere tenuti in considerazione per l'accesso alla rete elettrica di bassa tensione al fine di non ostacolare la diffusione della telegestione/telelettura nella distribuzione del gas naturale?

Anigas ritiene che per poter effettuare una valutazione debba essere definito con maggior dettaglio l'assetto regolatorio complessivo.

Q. 24 Si ritiene che anche i gruppi di misura destinati alla clientela diffusa (domestica e piccolo commercio) possano essere alimentati attraverso la rete elettrica di bassa tensione?

Per quanto riguarda il tema dell'accesso alla rete di bassa tensione e dell'alimentazione dei gruppi di misura con la rete elettrica di bassa tensione, Anigas si riserva di approfondire l'analisi prima di esprimere osservazioni e proposte del tema in sede di Gdl 071.

Allo stato attuale Anigas **non** ritiene che anche i gruppi di misura destinati alla clientela diffusa possano essere alimentati attraverso la rete elettrica di bassa tensione. Per poter garantire la sicurezza del cliente tali strumenti dovrebbero avere caratteristiche antideflagrazione tali da aumentarne sensibilmente il costo e inficiare di conseguenza la fattibilità economica del progetto di sostituzione, soprattutto rispetto a clienti finali di piccole dimensioni e dai consumi limitati.

In previsione di sviluppi tecnologici tali da ridurre i costi anche per strumenti di misura di piccole dimensioni Anigas considera favorevolmente tale possibilità, in grado di eliminare le limitazioni alla telegestione derivanti dall'alimentazione a batteria degli strumenti di misura.